

## Il personale di terra minaccia agitazioni sul mancato rinnovo contrattuale

# Si apre il fronte aeroportuali

**ROMA** ■ Archiviata, almeno per il momento, la protesta dei lavoratori Alitalia che hanno annunciato una tregua armata, con le assemblee permanenti avviate dagli addetti al catering e la prevista mobilitazione dei dipendenti delle società aeroportuali il conflitto rischia di riesplodere, estendendosi questa volta all'intero comparto del trasporto aereo.

I sindacati sono suesi sul piede di guerra dopo che Assaeroporti ha annunciato di non voler aprire le trattative per il rinnovo del biennio economico (il precedente è scaduto nel 2005) e di non corrispondere dal prossimo mese la maggiorazione per il lavoro notturno ai dipendenti delle società aeroportuali se «il Governo non annullerà la legge sui requisiti di sistema» (la n.248 del 2005), che secondo i calcoli dell'associazione confindustriale, costa 100 milioni alle società che gestiscono gli scali, in termini di mancati introiti e di incrementi di costi. «Con questa legge il sovraccosto per il lavoro notturno dei dipendenti aeroportuali nella fascia compresa dalle 20 alle 6 di mattina, che corrisponde ad un incremento del 50% della retribuzione — spiega Giovanni Maniscalco, presidente di Assaeroporti — grava totalmente sulle società di gestione.

penalizzate anche da altre misure del provvedimento. Venuto meno il sostegno delle compagnie aeree, la situazione per le società di gestione è insostenibile: nelle buste paga di febbraio non verrà più riconosciuta la maggiorazione per il notturno».

Duro il giudizio del sindacato: «La decisione di contrastare la legge sui requisiti di sistema attaccando i lavoratori — spiega il segretario generale della Filt-Cgil, Fabrizio

### Protestano anche gli addetti del catering: limitati o soppressi i servizi di bordo

Solari — è priva di senso. E visto il clima del settore, già alle prese con la vertenza Alitalia, si rischia di arrivare allo scontro duro». Sulla stessa lunghezza d'onda Claudio Genovesi, segretario nazionale della Fit-Cisl: «Il mancato rispetto del contratto vigente non è consentito — afferma —. Nel periodo di franchigia deciso per le Olimpiadi, peraltro, non sono permessi atti unilaterali. Se alle parole seguiranno i fatti la risposta dei lavoratori sarà molto dura».

Veniamo al secondo tema caldo: i servizi di ristoro a bordo da ieri sono limitati o soppressi, dopo la rottura al tavolo per il rinnovo del contratto che interessa 1.500 addetti al catering, scaduto da 25 mesi: i sindacati chiedono per il quadriennio 2003-2007 un incremento di 180 euro, mentre Assaereo è disposta a concedere 122 euro. «I lavoratori hanno il diritto di vedersi riconosciuti i due bienni scaduti — afferma il responsabile della Filt-Cgil, Mauro Rossi—. Se continuerà questa chiusura la mobilitazione potrà estendersi ad altre forme di lotta». Assocatering contesta le modalità della protesta che, «con assemblee permanenti nei luoghi di lavoro sta causando notevoli disagi ai clienti ed ai passeggeri non solo a livello nazionale» e afferma di «aver mostrato nella trattativa di voler arrivare alla conclusione del rinnovo del contratto».

In arrivo una schiarita, intanto, per lunedì 30 gennaio, i voli saranno regolari dopo il differimento ad altra data deciso dal ministro delle Infrastrutture, **Pietro Lunardi**, degli scioperi del personale dell'Enna proclamato dalla Cisl-Av e dei dipendenti della Sea e di Sea Handling di Milano indetto dalla Filt-Cgil.

**GIORGIO POGGIOTTI**

